

Arafat sta svolgendo consultazioni in tal senso

Colossali operazioni illegali denunciate dai sindacati

Isipona: le agitazioni fasciste sovvenzionate dall'alta finanza

Milioni di escudos per l'operazione «maggioranza silenziosa» - Il sabotaggio economico ha creato decine di migliaia di disoccupati - Polemica tra Cunha e Soares sulla trasformazione socialista

Dal nostro inviato

LISBONA, 2. Da 25 aprile 1974 fino alla nazionalizzazione decisa allo indomani del fallito colpo di Stato del marzo scorso, i grandi signori delle banche portoghesi, le dodici famiglie che controllavano l'intera finanza e quasi il 70 per cento dei settori economici del paese, compreso la grande stampa d'informazione, hanno fornito milioni di escudos alle forze di estrema destra e sottratto al paese in vari modi oltre 40 miliardi di escudos che avrebbero potuto servire a creare centocentomila posti di lavoro.

La denuncia fatta ieri sera dai rappresentanti del sindacato bancario è soltanto la

prima parte dei risultati della inchiesta avviata dai sindacati stessi, per scoprire le responsabilità delle grandi banche private nel sabotaggio economico con cui si è tentato di creare le condizioni più propizie alla controrivoluzione. Non sono che alcuni esempi, casi tipici, quelli esposti alla stampa dai sindacati bancari: denaro preso a milioni, senza interessi, a personaggi del passato regime che in questo modo riuscivano a non pagare un centesimo di tasse allo Stato per operazioni puramente speculative, finanziarie di imprese fittizie che facevano capo, sulla carta, agli stessi amministratori delle banche, pretivi di denaro negato alle piccole e medie industrie in agonia che

veniva inviato direttamente all'estero. In questa sequela di illegalità e di raggiri, risalta l'attività di una delle più grosse banche, quella dei fratelli E. e J. de S. che, in questi tempi, si trovano oggi ad arresti per essere coinvolti nel golpe dell'11 marzo. E' il caso tipico di finanziamento politico che era stato pagato a suo tempo, ancora prima delle nazionalizzazioni, ampiamente denunciato. Ora i lavoratori bancari forniscono altre prove. Il denaro di questa banca fu abbondantemente usato per finanziare l'operazione «maggioranza silenziosa»: assoldare gente disposta a scendere in piazza contro le forze armate e i partiti democratici, noleggiare le decine di camionette che nei giorni immediatamente precedenti il 28 settembre circolavano per Lisbona e le altre città e i viaggi del Portogallo, per chiamare facinosi e nostalgici alla «adunata» spionistica in piazza dell'impero, finanziare tutti i partiti fascisti apparati sulla scena politica dopo il luglio 1974, dal cosiddetto «partito del progresso» a quello liberale, fino al centro democratico sociale che si presenta oggi nel ventaglio dei partiti che concorrono alle elezioni, l'ala di estrema destra.

Approvato il nuovo piano regolatore

Non verrà alterato il volto di Ferrara

Il progetto varato con i voti di PCI, PSI, DPUP e PRI - Isolata la DC assieme a liberali e fascisti

FERRARA, 2.

Da questa notte Ferrara il nuovo piano regolatore di progetto-variante, elaborato da un'equipe che fa capo allo architetto prof. Carlo Melograni, ha ottenuto i voti dei partiti della maggioranza (PCI, PSI e DPUP) e quello del PRI. Assenti, con una motivazione positiva, i consiglieri del PSDI. Arcroccata in una sterile opposizione, la DC ha votato assieme a liberali e missini.

Ferrara è considerata da molti studiosi un vero e proprio «laboratorio di urbanistica»: al suo primitivo nucleo medievale si accostano infatti, in modo distinto e armonico al tempo stesso, la splendida parte rinascimentale creata dalla dinastia degli Este, i giardini del dominio papale e di un secolo di sviluppo capitalistico non sono riusciti ad alterare — come purtroppo accaduto in altri centri italiani — la straordinaria «fisionomia».

Ferrara aveva tuttavia bisogno di adeguare il vecchio piano regolatore del dopoguerra, di dotarsi di uno strumento capace di guidare lo sviluppo nel breve periodo e di delineare le prospettive future della città. A questo obiettivo risponde la fondamentale determinazione assunta stanotte a larga maggioranza dal consiglio comunale: una misura che qualifica non solo sul piano politico-amministrativo, ma anche su quello culturale, l'attuale amministrazione popolare di Ferrara, che con questo atto corona praticamente il suo mandato. Essa infatti ha scelto la strada di un piano regolatore che, nel rispetto profondo per il valore storico e culturale della città e i caratteri storici della città, ne vuole interpretare e orientare le tendenze di sviluppo nel contesto del proprio territorio.

Positivo bilancio della visita di Scelopin a Londra

Intesa sindacale fra Gran Bretagna e URSS

Geltate le basi per una proficua cooperazione fra i sindacati dei due paesi — Il segretario del TUC stigmatizza le provocazioni antisovietiche

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 2. Una nuova fase di intesa e di cooperazione fra i sindacati dell'Unione Sovietica e quelli della Gran Bretagna è stata suggerita ieri durante un incontro fra i massimi rappresentanti sindacali dei due paesi. La visita di 2 giorni e mezzo di Alexander Scelopin, presidente del Consiglio dei sindacati sovietici, ha segnato un momento particolarmente significativo nelle relazioni dei lavoratori sovietici e britanniche. Si tratta anche di un importante passo avanti sulla via della distensione e della coesistenza pacifica, come hanno sottolineato Scelopin, il segretario generale del TUC britannico, Len Murray.

Il comunicato finale al termine del vertice sindacale anglo-sovietico dichiara che «una soddisfacente delle due parti e prende atto di una data storica» che può costituire la base per il miglioramento dei rapporti fra i sindacati britannici e sovietici. Il programma concordato durante i colloqui di Londra nella sede del TUC comprende lo scambio di delegazioni di lavoratori dei due paesi, contatti più frequenti e il confronto di esperienze fra sindacati dei medesimi settori industriali. Il compagno Scelopin ha detto che si aspetta un'ottima riuscita al processo di consolidamento «Ritornano che vi sono oggi le condizioni per la cooperazione tra i sindacati — ha sottolineato Scelopin — e naturalmente dalle loro atti».

torio e dell'intera programmazione regionale. Questa scelta è stata confrontata durante dieci mesi in un dibattito che — come ha detto ieri sera nel suo intervento al congresso del partito — il compagno Radames Costa — trova pochi riscontri in Italia per l'ampiezza assunta.

Gli obiettivi di raggiungere sono contenuti in un periodo di tempo delimitato in dieci anni, per garantire il controllo e la «praticabilità» delle previsioni. Si punta ad assicurare la riduzione del fenomeno di popolazione che dall'attuale «livello zero» passi a 500 abitanti in più ogni anno; ad aumentare la percentuale attiva della popolazione stessa, soprattutto con un potenziamento del settore industriale, a collegare la tutela e la riqualificazione delle frazioni del «Forese» alla ripresa dell'attività artigianale; a dotare la città di un elevato standard di servizi pubblici e sociali.

Da questa definizione di obiettivi derivano le scelte urbanistiche e normative del piano: da quella, fondamentale, del recupero del centro storico, alla ristrutturazione dei quartieri periferici, alla localizzazione di aree per l'industria non solo in città, ma anche nel Forese e nel territorio, alla ristrutturazione del quartiere periferico, alla creazione di un ampio parco nella zona nord che assicura un polmone verde e delimita aree di espansione della città, alla formazione di un demanio comunale di aree non solo per i servizi pubblici, ma anche per l'incremento edilizio. La spinta e il controllo dell'amministrazione comunale, diventati così essenziali per impedire manovre speculative e combattere la rendita parassitaria.

La polemica è aspra, ieri sera, Cunha, parlando a Scelopin, ha accennato alle «inquietudini» che suscitano nel nostro popolo e anche tra molti socialisti, la linea di destra e le esaltazioni, l'anticomunismo, le campagne che il partito socialista conduce all'interno e all'estero per allargare l'opinione pubblica. E ha sostenuto che «la democrazia per la quale lotta il partito comunista dovrà avere simultaneamente due caratteristiche essenziali: la libertà e le profonde trasformazioni economiche e sociali che certi chiamano socialiste e che noi diciamo essere il cammino del socialismo». Scelopin ha ribattuto: «Il partito socialista è un partito che si batte per la liberazione del suo Paese e che l'esistenza del partito socialista assicura una trasformazione rivoluzionaria del paese come si chiede e vuole il Movimento delle forze armate, come è nel programma del Movimento delle forze armate, attraverso il purismo democratico».

In questo contesto di accesa polemica tra quelle che dovrebbero essere, insieme con il MDP, le forze politiche fondatrici del regime, il programma progressista del MPA, si attende con interesse il documento che i militari hanno presentato stasera ai partiti della coalizione governativa: una piattaforma di accordo, come scrivono stamane i giornali di Lisbona, che dovrebbe costituire il nucleo centrale della nuova carta costituzionale e vuole il Movimento delle forze armate, come è nel programma del Movimento delle forze armate, attraverso il purismo democratico».

In questo contesto di accesa polemica tra quelle che dovrebbero essere, insieme con il MDP, le forze politiche fondatrici del regime, il programma progressista del MPA, si attende con interesse il documento che i militari hanno presentato stasera ai partiti della coalizione governativa: una piattaforma di accordo, come scrivono stamane i giornali di Lisbona, che dovrebbe costituire il nucleo centrale della nuova carta costituzionale e vuole il Movimento delle forze armate, come è nel programma del Movimento delle forze armate, attraverso il purismo democratico».

Un capitolo a parte è costituito dalla rete di intermediazioni create dalla grande banca Borges, per far uscire enormi capitali dal paese. Il Banco Pinto e Sottomayor che si era accaparrato il denaro degli emigrati portoghesi in Francia (centinaia di migliaia) aveva bloccato dal 25 aprile in poi tutte le rimesse, sparando nelle colonne postali di Brancos volgarismi sulle situazioni del paese e inducendo i lavoratori a mantenere bloccate nelle casse delle filiali francesi di quella banca, una preziosa per l'economia portoghese nel momento difficile che essa sta attraversando. Si immaginano gli enormi disagi di questa gente che sono costretti a vivere in condizioni di estrema povertà.

Un capitolo a parte è costituito dalla rete di intermediazioni create dalla grande banca Borges, per far uscire enormi capitali dal paese. Il Banco Pinto e Sottomayor che si era accaparrato il denaro degli emigrati portoghesi in Francia (centinaia di migliaia) aveva bloccato dal 25 aprile in poi tutte le rimesse, sparando nelle colonne postali di Brancos volgarismi sulle situazioni del paese e inducendo i lavoratori a mantenere bloccate nelle casse delle filiali francesi di quella banca, una preziosa per l'economia portoghese nel momento difficile che essa sta attraversando. Si immaginano gli enormi disagi di questa gente che sono costretti a vivere in condizioni di estrema povertà.

Si comprende quindi come questo sia oggi uno dei temi centrali del dibattito economico che il paese dovrà darsi. «Non può esservi democrazia politica senza democrazia economica», ha detto il segretario comunista nei suoi comizi in questi giorni, sottolineando la necessità delle misure adottate dal Consiglio della rivoluzione socialista, la linea di destra delle banche e la devoluzione allo Stato di alcuni dei settori chiave dell'economia, si completamente controllati dagli interessi privati e del credito. Anche i socialisti sostengono la giustizia di queste misure, ma il giudizio diverge quando si introduce la diversa concezione di equità di avere della democrazia, accusando i comunisti di ispirarsi a modelli che si rifanno alle democrazie popolari dell'Europa.

La polemica è aspra, ieri sera, Cunha, parlando a Scelopin, ha accennato alle «inquietudini» che suscitano nel nostro popolo e anche tra molti socialisti, la linea di destra e le esaltazioni, l'anticomunismo, le campagne che il partito socialista conduce all'interno e all'estero per allargare l'opinione pubblica. E ha sostenuto che «la democrazia per la quale lotta il partito comunista dovrà avere simultaneamente due caratteristiche essenziali: la libertà e le profonde trasformazioni economiche e sociali che certi chiamano socialiste e che noi diciamo essere il cammino del socialismo».

Il segretario del partito socialista assicura una trasformazione rivoluzionaria del paese come si chiede e vuole il Movimento delle forze armate, come è nel programma del Movimento delle forze armate, attraverso il purismo democratico».

In questo contesto di accesa polemica tra quelle che dovrebbero essere, insieme con il MDP, le forze politiche fondatrici del regime, il programma progressista del MPA, si attende con interesse il documento che i militari hanno presentato stasera ai partiti della coalizione governativa: una piattaforma di accordo, come scrivono stamane i giornali di Lisbona, che dovrebbe costituire il nucleo centrale della nuova carta costituzionale e vuole il Movimento delle forze armate, come è nel programma del Movimento delle forze armate, attraverso il purismo democratico».



N'WHAIVEN — Lo sbarramento dei pescherecci all'imboccatura del porto di Newhaven, dal quale partono anche i «terry-boats» per Dieppe, sulla costa francese

Continua da 5 giorni la clamorosa protesta

I PESCATORI INGLESI ESTENDONO IL «BLOCCO NAVALE» DEI PORTI

Vogliono la fine dell'importazione dall'estero di pesce a basso prezzo - Chiesta l'estensione del limite delle acque territoriali - Ventimila lavoratori interessati alla vertenza

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 2. Il blocco navale di protesta organizzato dai pescatori britannici continua con grave intralcio ai servizi marittimi e al traffico commerciale in tutto il paese. Da ormai 5 giorni, 44 porti in Inghilterra e in Scozia si trovano bloccati. In ogni località una fitta siepe di bar-

che da pesca sbarrano l'accesso ai bacini e gli equipaggi dei pescherecci sono rimasti a terra. Vaniti sono stati fino ad oggi i tentativi di conciliare la vertenza così clamorosa, sostenuta dal gesto senza precedenti di circa 20 mila lavoratori.

Ala base della drammatica dimostrazione stanno le condizioni fortemente disagevole della categoria che dopo aver inviato chiesto per anni l'assistenza degli organi ministeriali ha finalmente deciso di scendere in lotta dimostrando una capacità di organizzazione e di coordinamento che ha sorpreso le autorità.

Queste hanno preferito il no ad oggi la tattica della persuasione e dell'astensione si sono astenute dal tentare di rompere il blocco con la forza.

Per spese di coltivazione

Pagati dai contadini 800 miliardi in più

Prodotto aumentato dell'11,8% e prezzi delle forniture pagati il 33,2% in più: questo è il bilancio del settore agricolo che emerge, per la prima volta nei dettagli, dalla relazione economica generale. Dei 10.896 miliardi di prodotto agricolo, 10.896 miliardi di prodotti agricoli, pagati a poco più di 3 milioni di lire a testa — un livello estremamente basso che mette in evidenza la arretratezza strutturale dell'organizzazione produttiva — il valore effettivamente «aggiunto» dal settore è stato di 7.850 miliardi poiché circa tremila miliardi di lire debbono essere sottratti come spese di produzione. Di queste, 2.958 miliardi — rispetto ai 2.182 dell'anno precedente — sono stati pagati dall'acquisto di concimi, antiparassitari, mangimi, energia elettrica.

Il settore agricolo, gestito per l'80% da imprese contadine su terra propria o in concessione, si trova «spopolato» su due lati: da una componente produttiva vera e propria, quale la prima trasformazione dei prodotti o addirittura la produzione di mangime per l'allevamento, che si organizza separatamente dall'agricoltura; da una parte del prezzo effettivo per la difficoltà dei coltivatori di immettere essi stessi, attraverso loro imprese cooperative, i prodotti sul mercato.

Fra i prodotti, risultano in diminuzione del 18,8% le barbabietole da zucchero, del 15,1% l'olio d'oliva, il granturco e dell'11,7% tutti i prodotti essenziali. Gli allevamenti hanno dato il 28,8% in più ma con probabile riduzione delle latere in bovini, capri, ovini, maiali, pecore, a pregiudizio della produzione futura. In aumento del 18,7% il frumento e del 10,7% il pomodoro.

Il leader dei pescatori, Dennis McKenny ha spiegato: «Il nostro è un lavoro duro e ingrato, ma non riusciamo a guadagnare abbastanza da vivere. Andiamo per mare in cerca di pesce, ma il nostro ambiente è più favorevole e ci rimangono il più a lungo possibile. Ma la pesca non compensa i nostri sacrifici. Otteniamo ben poco dal-

la nostra fatica. Il profitto l'hanno tutto i grossisti. Noi abbiamo, sì e no, trentacinquemila lire nette alla settimana. E naturalmente il nostro è solo un lavoro stagionale e nel resto del tempo dobbiamo cercarci altri lavori».

Il fatto è che la legge dei monopoli della distribuzione anche in questo caso stupisce il piccolo operatore. Dopo una notte a mare i pescatori britannici ricevono un compenso ben misero. Il pesce straniero che viene «scaricato» sul mercato inglese a un prezzo molto inferiore a quello islandese e norvegese protezione assai meglio il proprio settore della pesca con sussidi statali che sono invece pressoché inesistenti in Gran Bretagna. Da qui la dura protesta che va avanti da giorni, malgrado le ingiunzioni dei tribunali che hanno ripetutamente ordinato di disperdersi ai pescherecci raccolti alle imboccature dei porti. Tutto è risultato inutile: gli uomini di mare sono determinati a resistere e semmai a loro azioni si stanno aggiungendo ai pescatori di terra. Era cominciata un paio di settimane fa con dimostrazioni improvvisate, nel porto inglese di Hull, e in quello scozzese di Aberdeen. Poi, da lunedì scorso, il blocco si è fatto generale, estendendo come si è detto, a quarantatré porti.

Il blocco di collegamento nazionale dei lavoratori ha operato con rapidità ed efficienza stabilendo una cortina di protesta gallesca di contatto e imboccatura di tutti i porti del paese dal nord al sud. Nel porto della Manica di Newhaven (da dove i traghetti per la Francia vanno e vengono ogni giorno) tutto è immobile. Nessun passeggero ha potuto salpare alla volta del continente; i pescatori hanno dormito sulle loro barche.

Ora infine l'agitazione si è estesa anche a tre porti dell'Ulster: Belfast, Larne e Warren Point. A Hull anche numerosi pescatori d'alto mare si sono uniti alla protesta dei colleghi delle acque territoriali, dimostrando così la loro concreta solidarietà con le rivendicazioni di questi che trovano molti punti di contatto e similitudine con le ripetute dimostrazioni degli equipaggi della stessa flotta peschereccia che opera nel mare del Nord e nei pressi dell'Inghilterra.

Ungheria auspica che si tratti di situazioni temporanee, da superarsi. Crede nella possibilità di intermediazione della cooperazione economica. Alla Confagricoltura e alle cooperative sono state fatte proposte per allevamenti comuni di bovini ungheresi, turchi e italiani. Ungheresi sono vecchi di secoli; alla Fiat è stato chiesto di partecipare al programma di costruzione di autostrade in Ungheria, con la Standa sono in corso trattative, giunte in fase avanzata, per la fornitura attraverso una società mista — di prodotti alimentari surgelati — di frutta e ortaggi ungheresi sono vecchi di secoli; alla Fiat è stato chiesto di partecipare al programma di costruzione di autostrade in Ungheria, con la Standa sono in corso trattative, giunte in fase avanzata, per la fornitura attraverso una società mista — di prodotti alimentari surgelati — di frutta e ortaggi ungheresi sono vecchi di secoli.

Ungheria auspica che si tratti di situazioni temporanee, da superarsi. Crede nella possibilità di intermediazione della cooperazione economica. Alla Confagricoltura e alle cooperative sono state fatte proposte per allevamenti comuni di bovini ungheresi, turchi e italiani. Ungheresi sono vecchi di secoli; alla Fiat è stato chiesto di partecipare al programma di costruzione di autostrade in Ungheria, con la Standa sono in corso trattative, giunte in fase avanzata, per la fornitura attraverso una società mista — di prodotti alimentari surgelati — di frutta e ortaggi ungheresi sono vecchi di secoli.

Antonio Bronza

Conferenza stampa dell'Ambasciatore d'Ungheria

Il commercio italo-ungherese danneggiato dalle misure CEE

Da parte ungherese — ha detto l'ambasciatore Gyorgy Oblath — che ha trattenuto un quadro preciso dello stato dei rapporti tra Italia e Ungheria.

BEIRUT, 2.

L'Organizzazione per la Liberazione della Palestina — secondo quanto riferisce l'agenzia Wafa — insiste per la convocazione di un incontro di vertice arabo-palestinese. L'Organizzazione per la Liberazione della Palestina — secondo quanto riferisce l'agenzia Wafa — insiste per la convocazione di un incontro di vertice arabo-palestinese. L'Organizzazione per la Liberazione della Palestina — secondo quanto riferisce l'agenzia Wafa — insiste per la convocazione di un incontro di vertice arabo-palestinese.

Oggi il quotidiano di Beirut Al-Sharq, organo del Partito Baas siriano in Libano, afferma, citando «fondi diplomatiche», che il segretario del PCUS Breznev compirebbe la sua annunciata visita in Medio Oriente — e più precisamente in Egitto, Siria ed Irak — nella prima metà del mese di maggio, vale a dire prima della scadenza del mandato ai cinesi sulla Soglia siriana.

Da parte israeliana, il premier Rabin — che si è espresso ieri in termini assai freddi — ha risposto al quotidiano di Gerusalemme parlando dell'apertura del Canale di Suez come di «un gesto che va a vantaggio dell'Egitto stesso di un certo numero di Paesi europei e della stessa Israele, ma non certo a vantaggio di Israele» — ha ripetuto con polemica con gli Stati Uniti a proposito del fallimento della missione Kissinger e delle «pressioni» che Ford avrebbe esercitato su Tel Aviv. Rabin ha detto che gli USA devono tener conto del fatto che Israele è uno Stato sovrano e indipendente.

Tale atteggiamento, ovviamente, non manca di suscitare irritazione in Washington. Il segretario di Stato alla Difesa Schlesinger ha detto infatti che il governo americano «è realista» e «concede nuovi aiuti militari a Israele prima di aver «riconsiderato» la propria politica mediorientale». Schlesinger ha tuttavia rilevato che Tel Aviv ha ormai ricevuto la quasi totalità del materiale promesso dagli USA lo scorso anno. Dal canto suo il Washington Post, commentando positivamente il discorso di sabato di Sadat, scrive che spetta ora a Israele «far qualcosa di meglio che starsene immobili in un cantuccio, lanciando invettive contro l'Egitto».

Mancherà di chiarezza su queste questioni — scrive il quotidiano — il ruolo che il presidente Carter deve essere portato a conoscenza della nazione in tema «La dittatura del proletariato» — aggiunge ancora l'articolo — ha per compito una lotta ostinata contro le forze e la tradizione della vecchia società, una lotta con o senza spargimento di sangue, violenta o pacifica, nel settore militare o economico, in quello dell'insediamento dell'amministrazione, in breve una dittatura proletaria sulla borghesia. A più riprese Lenin ha indicato sul fatto che «per la dittatura proletaria sulla borghesia per un lungo periodo, non si potrebbe vincere la borghesia stessa».

Come prova dei pericoli insulti in un'alternanza della dittatura proletaria sulla borghesia, Chang indica la situazione nel l'URSS, dove egli sostiene che il potere del partito e dello Stato è stato usurpato, ed il capitalismo è stato restau-

Un articolo di Chang Chun-chiao sulla dittatura del proletariato

PECHINO, 2.

Il Quotidiano del Popolo pubblica con grande rilievo un articolo già apparso sul mensile Bandiera Rosso in un numero primo ministro di Chang Chun-chiao, che affronta il tema della «dittatura proletaria sulla borghesia» e conferma l'esistenza di un progetto di una «linea» di posizioni e di un ampio dibattito all'interno del partito comunista cinese. L'articolo di Chang Chun-chiao ha il seguente titolo: «La nostra linea politica per il mese scorso e scritto da Yao Wen-yuan (che come Chang è membro dell'ufficio politico del PCC), dedicato alla «base sociale della critica anti-capitalista».

Nel suo scritto, Chang Chun-chiao, difendendo le posizioni del presidente Mao e ricordando l'ammoneimento di Lenin secondo il seme del capitalismo è stato seminato in un periodo che ha durato la edificazione del socialismo, afferma: «Alcuni compagni sostengono che Lenin si riferiva alla «base sociale» del socialismo, ma io sostengo che la «base sociale» del socialismo è il proletariato. Ci sono chiamati «Lenin», non sono super-leninisti. Chang prosegue dicendo che «Lenin si riferiva al proletariato, non al socialismo». «Lenin non possiede un'idea di abbondanza di prodotti da distribuire secondo necessità, ma un'idea di abbondanza di abitanti, risultato necessario per un sistema di produzione basato sul profitto, sullo scambio in moneta e sul commercio secondo produttività». «Lenin si riferiva al proletariato, non al socialismo».

Chang prosegue dicendo che «Lenin si riferiva al proletariato, non al socialismo». «Lenin non possiede un'idea di abbondanza di prodotti da distribuire secondo necessità, ma un'idea di abbondanza di abitanti, risultato necessario per un sistema di produzione basato sul profitto, sullo scambio in moneta e sul commercio secondo produttività». «Lenin si riferiva al proletariato, non al socialismo».

Chang prosegue dicendo che «Lenin si riferiva al proletariato, non al socialismo». «Lenin non possiede un'idea di abbondanza di prodotti da distribuire secondo necessità, ma un'idea di abbondanza di abitanti, risultato necessario per un sistema di produzione basato sul profitto, sullo scambio in moneta e sul commercio secondo produttività». «Lenin si riferiva al proletariato, non al socialismo».

Chang prosegue dicendo che «Lenin si riferiva al proletariato, non al socialismo». «Lenin non possiede un'idea di abbondanza di prodotti da distribuire secondo necessità, ma un'idea di abbondanza di abitanti, risultato necessario per un sistema di produzione basato sul profitto, sullo scambio in moneta e sul commercio secondo produttività». «Lenin si riferiva al proletariato, non al socialismo».

Garzanti

Scende giù per Toledo di Giuseppe Patroni Griffi

Il grande romanzo del nostro più audace scrittore di teatro, un capriccio napoletano che ha per tema le fantasiose vicende di un travestito.

3500 lire

facciamo un salto a CESENATICO

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Beati con i tuoi capelli, il calli, il tuo inchiostro NOXACORN, il tuo moderno, igienico e si applica con facilità NOXACORN liquido e rapido e indolore, ammorbidisce calli e duri, li estrae dalla radice.

NOXACORN

CHIEDETE NELLE FARMACIE E GALLERIE CON QUESTO CARATTERISTICO DISEGNO DEL PEDE.

Per informazioni e materiale: AZIENDA SOGGIORNO DI CESENATICO Tel. (0547) 80091